

→ **«In platea tanti sindacalisti»**, dice il leader Cgil, dopo gli applausi al congresso di Sinistra e Libertà

→ **Consensi anche per il leader Fiom** Nichi vuol lanciare «l'Opa sul Pd» partendo dalle fabbriche

Epifani in trionfo da Vendola

«Sì, c'è sintonia, gioco in casa...»

Crisi economica, Fiat e occupazione: i capitoli del lavoro sono al centro della seconda giornata del Congresso fondativo di Sinistra ecologia e libertà, con gli interventi applauditissimi, dei leader di Cgil e Fiom.

ANDREA CARUGATI

INVIATO A FIRENZE
acarugati@unita.it

«Vabbè, giocavo praticamente in casa, in platea c'erano tanti sindacalisti...», Guglielmo Epifani è quasi costretto a schermirsi dopo l'accoglienza da star che lui e il leader Fiom Maurizio Landini hanno ricevuto ieri al congresso di Sinistra e libertà di Firenze. Applausi che fanno un po' il paio con quelli ricevuta a maggio da Vendola al congresso Cgil di Rimini. E con l'affetto incassato dal governatore nella piazza Fiom del 16 ottobre. Qualcosa di più che segnali di fumo. La certificazione che l'opa di Vendola sui voti Pd parte dalle fabbriche. E dal feeling con la Cgil. «C'è sintonia», dice Epifani, che dal palco non si stanca ringraziare il popolo di Sel «per il vostro sostegno in questi anni di lotte». Sta diventando vendoliano? «Io stimo Bersani», risponde il leader Cgil. «Ma mi piace molto anche quello che dice Vendola». E alle primarie? «Adesso non si vota, è inutile parlarne, ma ho comunque le idee chiare». E la Cgil? «È grande e ha bisogno di grandi interlocutori, il mondo non finisce qui. Tra i lavoratori e i partiti che dicono di rappresentarli c'è sicuramente un problema, si sentono isolati, chiedono alla politica di essere più vicino». Landini non ha problemi di collocazione, lui è iscritto a Sel e qui gioca ancora più in casa. E dunque si può permettere parole più ruvide. «Non è difficile capire perché chi lavora non vota più a sinistra, se uno non ti rappresenta perché lo dovresti votare?». E giù fendenti a Marchionne, e applausi, «pensa di uscire dalla crisi cancellando diritti e contratti», e a D'Alema che ieri ha parlato di Po-



Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

Il segretario CGIL Guglielmo Epifani durante il suo intervento al 1° congresso di sinistra ecologica e libertà, al teatro Sashall di Firenze

migliano come caso a sé. «Forse è rimasto a giugno, le cose sono cambiate, la Fiat ha disdettato i contratti aziendali a Melfi». È un'offensiva in

In platea
Vita: «Bersani parli di conflitto sociale, o rischia di perdere il sindacato...»

pieno titolo, per invitare la politica a occuparsi «delle condizioni materiali di lavoro, la catena di montaggio rompe fisicamente le persone, e Di Vittorio ci ha insegnato che di fronte al padrone non ci si toglie il cappello». Se venerdì Vendola aveva raccontato il suo «Lingotto operaista», ieri i

due leader sindacali hanno rincarato la dose. Per la gioia della platea.

LA CANZONE POPOLARE

«Ci siamo, siamo tornati», grida dal palco Gennaro Migliore. Spunta anche la prodiana Canzone popolare, Franco Giordano si lecca i baffi: «Epifani sente che qui è a casa». «In nessun altro congresso di partito sarebbero stati accolti così», gli fa eco Claudio Fava. Anche Vendola è soddisfatto: «Epifani e Landini ci hanno riconosciuto un fatto: noi siamo cresciuti mettendo al centro il nodo lavoro-libertà. Ma non sogniamo nessun collateralismo, ci schieriamo nel merito delle cose». Il governatore omaggia «l'ammirevole rigore» di Napolitano sul lodo Alfano, e boccia la proposta di

D'Alema di un governo tecnico che si occupi anche di riforme economiche: «Sarebbe una gigantesca truffa, sulle questioni economiche non valgono ricette tecniche. Epifani ha indicato una rotta precisa, di critica al tremontismo, al liberismo e a chi uccide welfare e diritti». Una battuta anche sui grandi assenti al congresso, da Bersani a Di Pietro e Casini. «Io sono sempre curioso dei congressi degli altri, hanno perso un'occasione per vedere un pezzettino di mondo nuovo». Vincenzo Vita è l'unico Pd presente ieri al congresso: «Non credo a uno spostamento della Cgil, ma il Pd deve stare attento e tornare a usare la parola conflitto. Bersani non può stare fuori dalle vicende sindacali, altrimenti il pendolo dei voti si sposta su Nichi». ♦